

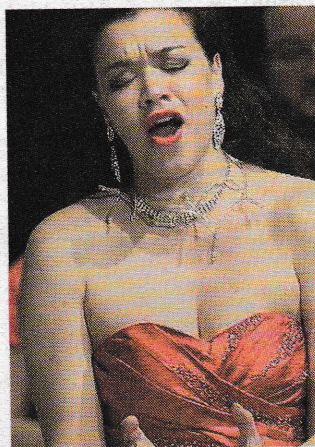
HOTEL DUE TORRI. Oggi alle 17 per il Festival delle arti contemporanee

Carlotta Bellotto e Carlo Benatti tra Betty Boop e lo smartphone

Oggi pomeriggio alle 17 nella Sala Impero dell'Hotel Due Torri il Festival delle Arti Contemporanee proporrà un ulteriore concerto di alta qualità musicale ed artistica riguardante il mondo della musica contemporanea e d'avanguardia.

Ne saranno protagonisti, il soprano Carlotta Bellotto e Carlo Benatti nel duplice ruolo di pianista/attore. La regia sarà di Paola Fornasari Patti, non nuova in questo ruolo che le si addice appieno per la capacità di leggere e filtrare con humor e pathos

Aprirà il concerto Ada Gentile, compositrice di squisita sensibilità, conosciuta per il suo linguaggio luminoso e profondo con "La giornata di Betty Boop" su testo di Sandro Cappelletto, ovvero quel celebre personaggio immaginario dei cartoons ideato nel 1930 dall'animatore Grim Natwicke che fu protagonista di una serie di fumetti de-



Carlotta Bellotto

gli Anni Trenta. Seguirà "Ich denke Dein" per soprano e pianoforte di Paolo Quilichini, una delle tante poesie di Goethe, un vero e proprio canto d'amore che diventa faro in una poetica lontananza, un canto di pochi suoni in cui la musica sarà guida e conforto nella notte più oscura.

Paolo Quilichini è composi-

tore, pianista e didatta, diplomatosi a Ferrara e Bologna in musica e direzione corale, organo e composizione. Autore di musiche di scena per il teatro e per pianoforte.

Chiuderà l'impegnativo pomeriggio al Due Torri il "Tritico dello Smartphone" di Andrea Mannucci su testo di Marco Ongaro.

Tre saranno dunque i momenti musicali di questa interessante composizione volta alla nuova comunicazione: "Amor ch'a nullo amato", per voci, pianoforte, tabarro e smartphone, che indaga il lato passionale dell'amore e le sue estreme conseguenze, "Belive me" per voce, pianoforte e smartphone che si insinua nella deriva psicologica del sentimento e "Mi piace" per voce, pianoforte e smartphone che scherza invece in tono agrodolce sul rapporto tra virtualità e concretezza nei rapporti interpersonali. • G.V.